Iniziare l' "Anno della fede"
con Cristo morto e risorto per tutti
(catechesi GdA novembre 2012)

Cristo, morto per me,
Cristo, risorto per me:
è Lui che cerco e desidero.
(S.Ignazio di Antiochia)

I. INTRODUZIONE
Nella catechesi di ottobre abbiamo cercato di risvegliare in noi, alla scuola del Card. Martini e del "Piccolo principe", il desiderio/bisogno della catechesi come appuntamento d'amore con la Parola di Dio da condividere insieme.

II. "LECTIO"
a) Si esamina il Vangelo proclamato domenica 28 ottobre (Mc 10,46-52):

> 46E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo,
> che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. 47Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire:
> «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». 48Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più
> forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».
>
> 49Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». 50Egli,
> gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.
>
> 51Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!».
> 52E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato».
>
> E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

b) Abbiamo suddiviso il brano in quattro parti secondo l'indicazione del nostro Vescovo. Egli, infatti, che ha scelto proprio questo brano come icona biblica del nuovo anno pastorale ormai iniziato, ci invita a ritrovare in esso le quattro parti della **Veglia pasquale**: 1) liturgia della luce; 2) liturgia della Parola; 3) liturgia del Battesimo; 4) liturgia eucaristica. Ciò facendo, appare evidente che il partecipante alla Veglia pasquale, analogamente a Bartimeo: 1) nella fede opera il passaggio dalla cecità alla luce; 2) nella fede ascolta Dio che in Gesù gli parla; 3) nella fede si innesta vitalmente a Lui morto e risorto; 4) nella fede partecipa alla comunione con il Suo Corpo e il Suo Sangue.

Il cieco bisognoso di Gesù sono io!

III. "MEDITATIO"
a) **Pasqua di Cristo, Pasqua del discepolo.** *«Il Crisostomo, con termini arditi e paradossali, esprime così questa novità totale della Risurrezione: "Cristo è risorto e nelle tombe non vi sono più morti." Pensando alla nostra glorificazione, siamo soliti proiettarla tutta nel futuro: non è esatto. Essa è già in atto quaggiù: attende solo di consumarsi e di rivelarsi. La vita eterna è già in mezzo a noi, presente nel Risorto. Più ancora: come dice Giovanni, è già presente dentro di noi, poiché viviamo della Sua vita.»* (M. Magrassi, "Cristo oggi e sempre", pag. 148). Nella celebrazione del Battesimo, ma – in verità – in tutti i Sacramenti avviene questo innesto in Cristo. Nessuno forse meglio di S. Ignazio di Antiochia lo ha saputo esprimere: *«Cristo, morto per me, Cristo, risorto per me: è Lui che cerco e desidero.»*

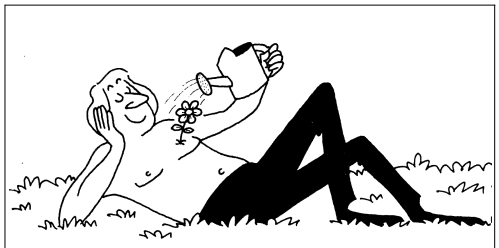
b) **L'Anno della fede** non è altro che questo. Il Papa lo ha aperto ufficialmente l'11 ottobre, ma è soprattutto nella liturgia e nella vita di ogni giorno che siamo chiamati ad aprire/lasciarci aprire il cuore da Cristo (come avvenne beatamente a Lidia, la commerciante di porpora di Filippi, in seguito alla evangelizzazione di Paolo; cfr. At 16,14).

c) **Gli esercizi dell'Anno della fede.** 1) Chiederla in dono. 2) Farla germogliare e crescere nel proprio cuore (vedi immagine), con l'ascolto della Parola, i sacramenti, la testimonianza della carità. 3) Professarla spesso, con le formule più diverse (ognuno di noi dovrebbe saperle inventare). Stupenda formulazione quella del "Credo del Ven. Mons. Luigi Novarese" consegnato ai partecipanti agli Esercizi Spirituali l'estate scorsa ed anche ai partecipanti al nostro incontro di apertura dell'anno associativo. Il suo stile inconfondibile gli ha suggerito espressioni magnifiche, ad esempio: *«Credo che i più impediti sono i più validi sostenitori della Chiesa... Credo nell'affidamento all'Immacolata... Credo nella forza travolgente del nostro apostolato... Credo che nulla ci potrà fermare nell'attuazione del nostro programma di conquista di tutte le anime, e di salvezza per tutti i peccatori, perché la volontà di Dio è questa: che tutti credano in Lui e nel Figlio che ha mandato, Gesù Cristo.»* 4) Contagiarla: senza una fede ardente la nuova evangelizzazione resta una vuota parola, così come i nostri "sguardi oltreconfine" restano sulla copertina del nostro sussidio di catechesi.

IV. "COLLATIO" (dialogo in gruppo)
a) Grazie alla catechesi del mese scorso, si è accresciuta in te la voglia/il bisogno di partecipare alla grande alla catechesi?

b) Quante volte hai partecipato alla Veglia pasquale finora, e con quali frutti? Se non avessi mai partecipato, quest'anno, a motivo dell'input dato dal Vescovo, dovresti mettercela proprio tutta per farlo (noi del CVS non siamo particolarmente geniali nell'organizzarci a realizzare anche le cose più... impossibili?).

c) Alla luce dell'icona biblica diocesana di quest'Anno della fede, confrontati con Bartimeo: quali le analogie, quali le differenze?



Innaffiare il cuore, l'esercizio più necessario
(e non solo nell'Anno della fede)

V. **COMPITO A CASA.** Sovrabbondare negli esercizi dell'Anno della fede, come suggerito sopra.

VI. **"ORATIO"** Preghiamo a versetti alterni il "Credo del Ven. Mons. Luigi Novarese".